

24/8
CARLINO
Le più belle foto
dei nostri amici
a quattro zampe



■ SERVIZIO A PAGINA XVI

CARLINO 24/8

LUGO AFFIDATO DAL COMUNE UNO STUDIO DI FATTIBILITÀ

Come si può far rinascere il complesso del Pavaglione

QUADRIPORTICO in pieno centro

■ SERVIZIO A PAGINA XIV

XVI

LUGO

il Resto del Carlino VENERDÌ 24 AGOSTO 2007

Concorso fotografico sui cani, c'è ancora una settimana di tempo

LA SECONDA edizione di 'C'è sempre un cane', concorso fotografico destinato ai non professionisti e promosso dall'Enpa di Lugo, sta regalando non poche soddisfazioni agli organizzatori. Un successo testimoniato dalle decine di opere di autori provenienti non solo dal nostro territorio, ma anche da fuori regione. La raccolta delle opere è ancora in

corso. I termini per poter partecipare scadranno tra una settimana esatta, ossia venerdì 31 agosto. «Il concorso — sottolinea Giovanna Buscaroli, 'anima' della sezione lughese dell'Ente nazionale protezione animali — ha unito la passione fotografica all'amore per gli animali stimolando la creatività delle persone. La risposta in termini di partecipazione e la qualità delle opere

presentate sono più che positive». La premiazione del concorso 'C'è sempre un cane' è in programma per sabato 15 settembre alle 18 nelle Pescherie della Rocca, alla presenza delle autorità civili nonché dei fotografi naturalistici Milko Marchetti e Sergio Stignani.

XIV

LUGO

il Resto del Carlino VENERDÌ 24 AGOSTO 2007

URBANISTICA, AFFIDATO UN PROGETTO DI FATTIBILITÀ

Pavaglione da 'rinnovare'

Due architetti avranno quattro mesi per studiare il problema

UNA NUOVA identità per il Pavaglione: la dovranno trovare i due architetti incaricati dal Comune di analizzare lo storico quadrilatero lughese individuandone l'ideale 'destinazione d'uso', ovvero gli esercizi, i servizi e le funzioni più idonee ad esservi ospitate. I due architetti — Stefano Stanghellini e Grazia Tampieri — avranno quattro mesi di tempo per studiarli il Pavaglione nei minimi particolari e realizzare uno 'studio di prefattibilità per il recupero e riuso', consegnando infine al Comune una relazione tecnica. In sostanza, l'obiettivo è riqualificare il porticato settecentesco, non solo attraverso gli interventi di ristrutturazione già previsti ma anche attraverso l'individuazione del suo uso ideale. Ovviamente questo 'simbolo di Lugo' non perderà la sua storica vocazione commerciale, iniziata secoli fa con il mercato dei bozzoli da seta (da qui il nome Pavaglione, che viene da papilio, il bozzolo della farfalla): in sostanza, gli esercizi commerciali continueranno ad essere protagonisti del piano terra del quadriportico, e ciò che invece si andrà a definire sarà soprattutto la destinazione d'uso del primo piano e del sottotetto, già oggetto di un programma di ristrutturazione e recupero. Il Pavaglione, come del resto la Rocca, è in sostanza un 'cantiere aperto', in quanto alcuni interventi di recupero, riguardanti soprattutto il tetto, sono già stati realizzati, mentre da tempo si attende la realizzazione del progetto di restauro degli spazi presenti al primo piano e nel sottotetto, alcuni dei



quali, pur in condizioni non buone, sono ancora utilizzati come sedi di forze politiche e di uffici, ma che per la maggior parte hanno bisogno di un totale 'restyling'.

IL RESTAURO andrà comunque realizzato tenendo conto delle possibili tipologie di utilizzo, ma anche viceversa: i professionisti incaricati dovranno infatti tener conto dei progetti di restauro già esistenti, e individuare i possibili usi sia alla luce degli spazi disponibili sia tenendo conto delle

peculiarità storico-architettoniche della struttura. Altro compito, assegnato ai progettisti, riguarda l'individuazione dei soggetti potenzialmente interessati a partecipare alla

realizzazione del progetto, provvedendo a una prima verifica economica finanziaria sulla possibilità di coinvolgere risorse imprenditoriali e private, oltre all'indicazione degli interventi di restauro e di funzionalizzazione necessari con una stima, in prima approssimazione, del loro costo.

PRIVATI
Sarà sondato il
terreno anche
per un 'project
financing'

SI TRATTERÀ, in sostanza, di uno studio a 360 gradi sulle potenzialità del Pavaglione, tema che è da tempo oggetto di interesse anche da parte di privati: qualche tempo fa era nata l'idea di realizzare, al primo piano del lato del Pavaglione prospiciente alla Rocca, un museo del santino e di materiale religioso in genere. Un'idea che pare non sia mai stata 'buttata via': ora dunque non resta che attendere i risultati dello studio per vedere se il museo del santino potrà 'prendere casa' nel Pavaglione, e quali altre funzioni o servizi verranno ritenuti idonei ad 'abitare' nel quadriportico lughese.

Lorenza Montanari

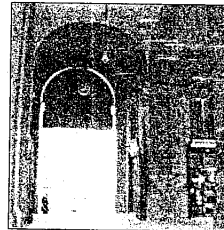
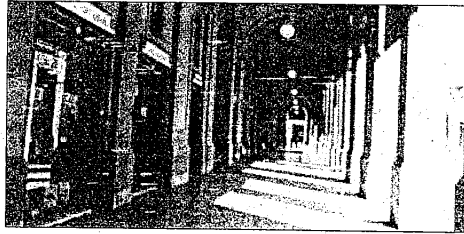
24/8
L.A. V.C.C.E.

LUGO. Uno studio per recuperare e riutilizzare al meglio il Pavaglione.
Il Comune di Lugo ha affidato agli architetti Stefano Stanghellini e Grazia Tampieri l'incarico per la redazione di uno studio di prefattibilità per il recupero ed il riuso del complesso storico.

In primo luogo i due professionisti dovranno analizzare le caratteristiche del quadriportico, per mettere a fuoco un ventaglio di funzioni che può ospitare, nel rispetto delle sue peculiarità storico-architettoniche, tenendo conto anche dei progetti precedentemente elaborati per il suo recupero.

Sorvegliati speciali, nell'ottica di promuovere il recupero e il riuso del com-

Studio di pre-fattibilità per recuperare il quadriportico



plesso architettonico, soprattutto il primo piano e il sottotetto.

Successivamente, i professionisti incaricati dovranno individuare le tipologie di soggetti potenzialmente interessati a partecipare alla realizzazione del progetto.

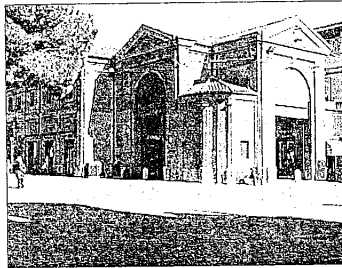
A corredo di questa fase, è prevista una prima verifica economico-finanziaria sulla possibilità di coinvolgere risorse imprenditoriali e finanziarie private, oltre all'indicazione degli interventi di restauro e di rifunzionalizzazione necessari, con una stima, in prima approssimazione del loro costo.

Al termine dell'incarico - tra circa quattro mesi - gli architetti dovranno consegnare al committente una relazione tecnica.

Lugo Il Comune ha affidato a un team di architetti il progetto di recupero del primo piano e del sottotetto del quadriportico Pavaglione, è tempo di restauro

LUGO. La Rocca punta il Pavaglione. Per rilanciare il ruolo del simbolo della città, il Comune di Lugo ha infatti affidato a due architetti, Stefano Stanghellini e Grazia Tampieri, un incarico per la redazione di uno studio di prefattibilità per il recupero ed il riuso dell'antico quadriportico. I due professionisti dovranno effettuare un'analisi delle caratteristiche del complesso architettonico, con lo scopo di individuare la gamma di funzioni

che può ospitare, nel rispetto delle sue peculiarità storico-architettoniche, tenendo anche conto dei progetti precedentemente elaborati per il suo recupero. Si tratta, in sostanza, di promuovere il recupero ed il riuso del Pavaglione soprattutto per quanto riguarda il primo piano ed il sotto tetto. Inoltre, i professionisti incaricati hanno il compito di individuare le tipologie di soggetti potenzialmente interessati a partecipare alla realizzazione del



Il settecentesco quadriportico del Pavaglione, cuore della città

progetto. Non dovrà mancare nemmeno una prima verifica economica e finanziaria riguardante la possibilità di coinvolgere risorse imprenditoriali e finanziarie private, oltre all'indicazione degli interventi di restauro e di rifunzionalizzazione necessari con una stima, in prima approssimazione del loro costo. L'incarico si concluderà, tra quattro mesi circa, con la consegna di una relazione tecnica da parte dei professionisti.

Lugo, restauro in vista per il Pavaglione

LUGO. La Rocca punta il Pavaglione. Per rilanciare il ruolo del simbolo della città, il Comune di Lugo ha infatti affidato a due architetti uno studio di prefattibilità per il recupero ed il riuso dell'antico quadriportico. I due professionisti dovranno effettuare un'analisi delle caratteristiche del complesso architettonico, con lo scopo di individuare la gamma di funzioni che può ospitare, nel rispetto delle sue peculiarità storico-architettoniche. Si tratta, in sostanza, di promuovere il recupero ed il riuso del Pavaglione soprattutto per quanto riguarda il primo piano ed il sotto tetto.

► A pagina 21

Lugo In memoria di Attilio Santarelli Una messa in Collegiata per ricordare "Tiglio"

LUGO. Lunedì pomeriggio, alle 17,30, presso la Collegiata di Lugo, viene celebrata una santa messa per ricordare Attilio Santarelli, il popolare Tiglio, deceduto il 26 luglio di quest'anno. "Tutti gli sportivi lughesi, gli amici i dirigenti ed i rappresentanti delle società sportive dove ha militato Attilio come giocatore e come allenatore - precisa l'assessore allo Sport del Comune di Lugo Ermanno Tani - sono ovvia-

mente invitati a partecipare". Santarelli ha avuto una carriera di tutto rispetto, prima come giocatore militando nel Baracca Lugo, nel Cagliari in serie B e nel Bologna nella massima divisione nazionale e, successivamente, come allenatore grazie alle sue capacità tecniche ed alla grande umanità. E' stato sulle panchine di Cervia, Forlì, Riccione, Fano, Russi, Carpi, Pesaro, Faenza e Massa Lombarda.

Giocatore del Baracca e apprezzato allenatore

Ultimi giorni per iscriversi al concorso fotografico promosso dall'Enpa lughese Rush finale per gli scatti a quattro zampe

LUGO. La seconda edizione del concorso fotografico "C'è sempre un cane", riservato ai non professionisti, promosso dall'Enpa lughese, in collaborazione con il Comune di Lugo, sta registrando un interesse che va ben oltre i confini della Provincia con opere di autori provenienti anche da fuori regione. La raccolta delle opere è ancora in corso e i termini per poter partecipare scadranno il prossimo 31 agosto; il regolamento è pubblicato sul sito internet www.labassaromagna.it ma ulteriori informazioni possono essere richieste alla casella di posta lugo@enpanet.it. "Il concorso fotografico - precisa il presidente Enpa Giovanna Buscaroli - ha

La premiazione in settembre negli spazi delle ex pescherie

unito la passione fotografica all'amore per gli animali, stimolando la creatività delle persone attraverso le immagini. E' ancora prematuro stilare un bilancio definitivo, ma la risposta, in termini di partecipazione e di qualità delle opere presentate, è più che soddisfacente". "Il concorso ha naturalmente come argomento il nostro 'amico' cane - prosegue la Buscaroli - proprio per sensibilizzare

il maggior numero di persone, soprattutto i giovani, nei confronti degli animali che, una volta portati tra le proprie mura domestiche, entrano a far parte della famiglia. Ci rivolgiamo proprio ai giovani che cresceranno insieme ai loro amici a quattro zampe ed insieme a loro conddivideranno i vari momenti della giornata, affinché comprendano e rispettino quello che da sempre è considerato il miglior amico dell'uomo". La premiazione del concorso avrà luogo sabato 15 settembre, negli spazi delle ex pescherie della Rocca, alle 18, alla presenza del sindaco di Lugo Raffaele Cortesi e dei fotografi naturalisti Milko Marchetti e Sergio Stignani.

24/8
L.A. V.C.C.E.

INFLUENZA AVIARIA

Un virus "fuori stagione"

Quelli del Lughese sono i primi casi registrati in Emilia Romagna. Probabile la diffusione del virus dal contatto con animali selvatici. Insolito il contagio in agosto

di Elena De Murtas

LUGO. Si è concluso all'alba di ieri l'abbattimento del pollame dell'allevamento di Lugo dove uno dei campioni prelevati è risultato positivo ai controlli del servizio veterinario dell'Ausi di Ravenna.

Circa 5mila animali, fra polli e faraone, sono stati soppressi fra il pomeriggio di mercoledì e la nottata. Le carcasse saranno poi distrutte in un inceneritore, come prevedono le procedure.

I tre focolai. Con l'ultimo individuato a Lugo salgono a tre i focolai di influenza aviaria individuati nel Lughese. Il primo in due allevamenti collegati del comune di Lugo, dove la settimana scorsa i campioni prelevati hanno rivelato la presenza del virus H5N2 dell'influenza aviaria e sono stati abbattuti 12mila animali fra oche e anatre; il secondo all'inizio della settimana a Conselice, dove è stato trovato nei volatili l'anticorpo H7 e sono stati soppressi 215 capi; il terzo di nuovo a Lugo: esame sierologico positivo all'H7 e circa 5mila animali abbattuti fra mercoledì pomeriggio e l'alba di ieri.

Controlli straordinari nell'area a rischio. Quattro addetti del servizio veterinario dell'Ausi si stanno occupando negli ultimi giorni a tempo pieno dei controlli nella zona di restrizione - un raggio di tre chilometri intorno ai focolai - e in quella di attenzione, dieci chilometri. Il piano straordinario di monitoraggio è alle battute finali: ha coperto ormai l'80-85 per cento degli allevamenti compresi nel perimetro, con esiti sempre negativi a parte i tre casi accertati. Ieri sono stati raccolti gli ultimi campioni, che saranno poi avviati al Centro di referenza nazionale per l'aviaria dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie di Legnaro (Padova). Nel frattempo è stata intensificata la vigilanza.

Le possibili cause. «Per comprendere quale possa essere l'origine dei focolai nel Lughese sono in corso indagini - spiega Luciano Venturi, responsabile della Sanità animale del Dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausi di Ravenna - Data la tipologia del primo focolaio,



Controllati ormai tutti gli allevamenti in zona

Allevamenti passati al setaccio «Tenete al chiuso gli animali da cortile»

con anatre e oche all'aperto, è verosimile che a diffondere il virus sia stato il contatto con uccelli selvatici». Un'evenienza comunque rara a queste latitudini e soprattutto "fuori stagione". «L'ultimo caso di virus H5 è stato registrato in Lombardia nel 2005; l'Emilia Romagna fino ad ora ne era indenne. Stabilire perché e come il virus sia arrivato qui è oggetto di indagine». Una brutta sorpresa doppia: «Stupisce che la circolazione del virus sia avvenuta in agosto -

spiega Venturi - quando di solito succede in autunno».

L'appello agli allevatori rurali. Se l'ipotesi più accreditata è quella del contatto con animali selvatici, il rischio riguarda ora più i piccoli allevamenti rurali - anche chi ha solo qualche gallina in cortile - piuttosto che i controllatissimi allevamenti che producono su larga scala. «Chiediamo il supporto di tutti - si raccomanda Venturi - i piccoli proprietari devono impegnarsi affinché i loro animali evitino i contatti con

selvatici, tenendoli al chiuso o comunque protetti».

Evitare le psicosi collettive. Non è il caso comunque di allarmarsi. I virus trovati sono tutti a bassa patogenicità, vale a dire, precisa il veterinario dell'Ausi «con poca capacità di diffondersi fra gli animali praticamente nulla di contagiare l'uomo. La situazione per i consumatori, rispetto al consumo di carni bianche, è di totale sicurezza». A parte la somiglianza della sigla, dunque, niente a che vedere con l'H5N1, quello

risultato letale per l'uomo. **Gli indennizzi agli allevatori.** Per gli allevatori colpiti dai provvedimenti di abbattimento degli animali sono previsti indennizzi, secondo quanto disposto dalle leggi 218 del 1988 e 298 del 1989 («misure per la lotta contro l'afia epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali»), erogati sulla base dei valori di mercato dei capi agiornati costantemente dall'Ismea, l'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo.

«Controllati con assiduità, siamo tranquilli»

«Pochi rischi di contagio: una gallina in gabbia è più protetta»



ALFONSINE. L'eccessivo allarmismo sulla diffusione dell'aviaria amareggia fortemente gli allevatori della Bassa Romagna. «Anche per il fatto - come sottolinea Germano Mordenti, titolare, in via Torretta, di un allevamento di galline ovaiole, curato e gestito assieme ai familiari - che il nostro insediamento dispone di impianti modello, sstracontrollati con assiduità dai vari organismi preposti all'igiene pubblica. Comunque sia, il virus dei polli di cui si parla in questo periodo non è giunto, per fortuna, nel nostro impianto». Realizzato dal padre, in attività dal 1960, all'interno della propria azienda agricola, con strutture al passo con i tempi, in

grado di ospitare 120mila esemplari. Al momento sono presenti circa 60.000 capi. Questa nuova epidemia, dopo la crisi di mercato protrattasi dal 2002 al 2005 e il rischio, nel 2006, di contrarre il virus H5N1 (quello dannoso per le persone), provoca ovviamente ripercussioni negative sulla commercializzazione dei polli, causa di ovvie preoccupazioni per Mordenti e per gli altri allevatori della zona. Tutto nella norma quindi, con pochi rischi di contagio per questa tipologia di struttura, dal momento che una gallina in gabbia è come appesa in aria, indenne da qualsiasi contatto e quindi maggiormente protetta dal contagio. Amalio Ricci Garotti

Aviaria, appello ai piccoli allevatori «Tenete gli animali al chiuso». Quasi completati i controlli

LUGO. Influenza aviaria: si è concluso all'alba di ieri l'abbattimento del pollame dell'allevamento di Lugo dove uno dei campioni prelevati è risultato positivo. Circa 5mila animali, fra polli e faraone, sono stati soppressi fra il pomeriggio di mercoledì e la nottata. Le carcasse saranno poi distrutte in un inceneritore, come prevedono le procedure. Quattro addetti del servizio veterinario dell'Ausi si stanno occupando negli ultimi giorni a tempo pieno dei controlli in zona di restrizione. Il piano straordinario di monitoraggio è alle battute finali.

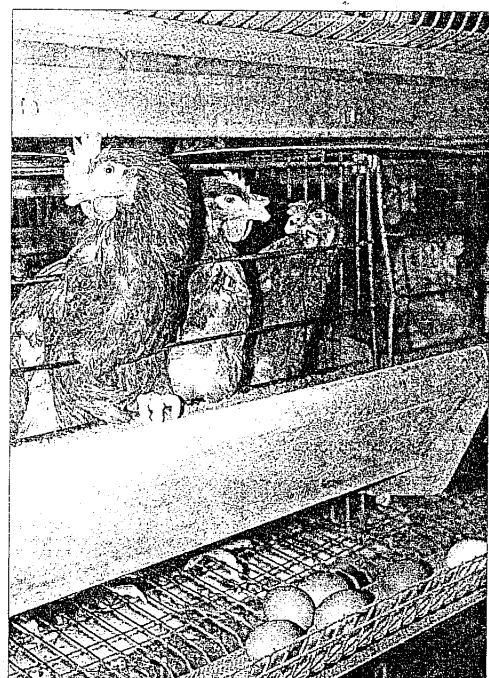
● DE MURTAS a pagina 39

Risultati rassicuranti dalle analisi già compiute nel 90% degli allevamenti avicoli

Aviaria, non si abbassa la guardia

I parametri di controllo della Regione tra i più rigidi in Europa

LUGO - "L'aviaria ha deciso di fare visita alla Romagna, ma la Regione ha da tempo messo a punto le armi giuste per contrastarla". Luciano Venturi, responsabile veterinario del dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl di Ravenna, è fiducioso. E' presto per abbassare la guardia. Eppure, l'emergenza, scattata con il ritrovamento del virus in un allevamento di oche e anatre alla vigilia di Ferragosto, e alimentata da altri due focolai, sta lentamente rientrando. Ieri mattina all'alba è terminata l'operazione di abbattimento di circa seimila polli e 500 faraone in un allevamento a nord di Lugo. Nel pomeriggio, i tecnici hanno poi provveduto alla bonifica dell'azienda. Un provvedimento rapido, reso necessario per una scelta di massima prudenza della Regione, che impone rigidi protocolli precauzionali. Anche nel caso - come negli allevamenti di Bizzuno e di Lugo - gli animali non abbiano contratto la malattia, ma siano solamente venuti a contatto con il virus, sviluppando l'immunità. "Sono procedure molto severe - riconosce Venturi -, che insieme danno un segnale di serenità ai consumatori". Per via di monitoraggi che, al di là dello stato di emergenza, vengono continuamente eseguiti sugli allevamenti commerciali. Analisi e monitoraggi che in questi giorni sono proseguiti con maggiore cura nelle due aree definite di "restrizione" e di "attenzione", interessando una cinquantina di aziende. "Abbiamo già completato le analisi nel 90% degli stabilimenti - chiarisce Venturi -, ottenendo risultati negativi". Il lavoro si sviluppa inoltre sul fronte dell'indagine epidemiologi-



Attesa per le disposizioni della Commissione europea

ca, che dovrà definire i contorni della vicenda. I veterinari dell'Ausl e l'Istituto zooprofilattico di Lugo stanno collaborando attivamente con i colleghi di Brescia. Lì, nei giorni scorsi, è stato ritrovato in due importanti allevamenti di tacchini, la positività al virus H7, la stessa positività sierologica rinvenuta a Conselice e nel Lugheese. A questo proposito, nelle prossime ore è atteso il provvedimento della

Commissione veterinaria della Comunità europea che dovrebbe fornire indicazioni sulla circolazione degli animali e definire un particolare regime di controllo. Un modello che Bruxelles potrebbe indicare, è proprio quello emiliano-romagnolo, che, anche in questi giorni, ha messo in campo provvedimenti all'avanguardia, per arginare in tempi rapidi i focolai dell'influenza.

Verifiche nel 90% delle aziende: tutto ok

Aviaria, controlli Ausl a tappeto

LUGO - "L'aviaria ha deciso di fare visita alla Romagna, ma la Regione ha da tempo messo a punto le armi giuste per contrastarla". Luciano Venturi, responsabile veterinario del dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl di Ravenna, è fiducioso. Dopo i casi scoppiati negli allevamenti della Bassa Romagna, le analisi e i monitoraggi sono proseguiti con maggiore cura nelle due aree definite di "restrizione" e di "attenzione", interessando una cinquantina di aziende. "Abbiamo già completato le analisi nel 90 per cento degli stabilimenti - chiarisce Venturi -, ottenendo risultati negativi". Tutto ok, insomma. Ma è presto per abbassare la guardia.

► A pagina 21